



CEMENTO REFRATTARIO

SCHEDA DI SICUREZZA

Revisione n. 4

Data revisione 10/03/2015

Pagina 1 di 9

Scheda Dati di Sicurezza

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA*

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 86257 - 94779

Denominazione CEMENTO REFRATTARIO

Nome chimico e sinonimi n.a.

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Malta refrattaria secca a presa ceramica. Uso professionale. Uso consumatore.

Numero di registrazione: N.A. in quanto miscela.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

Ferritalia Soc. Coop.

Indirizzo

Via Longhin, 71

Località e Stato

35129 PADOVA – ITALIA

Telefono

Tel. 049 8076244 - Fax 049 8077601

e-mail della persona competente

info@ferritalia.it

responsabile della scheda dati di sicurezza

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano
Tel. (+39) 02 66101029 (24 ORE SU 24).

(*) Il simbolo indica che l'informazione è stata aggiornata alla data di revisione.

N.D. = Non disponibile

N.A. = Non applicabile

[] = Riferimento bibliografico

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI*

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Questo prodotto contiene silice cristallina libera respirabile ed è classificabile come STOT RE 2 in accordo con i criteri del Regolamento 1272/2008/EC e come pericoloso in accordo con i criteri della Direttiva 67/548/EC a causa della possibile esposizione a polveri di silice cristallina libera respirabile. Un'esposizione prolungata e/o una massiccia inalazione di silice libera cristallina respirabile può causare una fibrosi polmonare comunemente nota come silicosi. I principali sintomi della silicosi sono la tosse e la mancanza di fiato. Negli individui affetti da silicosi si è riscontrato un aumento del rischio di cancro polmonare. La silice cristallina può causare lesioni della cornea. L'esposizione alle polveri deve essere monitorata e mantenuta sotto controllo.

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Attenzione, STOT RE 2, Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Simboli:

**Attenzione****Indicazioni di Pericolo:**

H373 Può provocare danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione.

Consigli Di Prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P103 Leggere l'etichetta prima dell'uso.

P260 Non respirare la polvere.

P285 In caso di ventilazione insufficiente utilizzare apparecchio respiratorio adatto.

P314 In caso di malessere, consultare un medico.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.

Disposizioni speciali:

PACK2 L'imballaggio deve portare una indicazione tattile di pericolo per i non vedenti.

Contiene

Silice libera cristallina.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI***3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva 67/548/CEE e del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e relativa classificazione:

>= 1% - < 10% Silice libera cristallina (frazione respirabile)

CAS: 14808-60-7, EC: 238-878-4

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO***4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Protezione dei soccorritori: Nessuna in particolare.

Contatto con gli OCCHI: non strofinare gli occhi per evitare possibili danni corneali causati dallo sfregamento. Se presenti, rimuovere le lenti a contatto. Inclinare la testa nella direzione dell'occhio colpito, aprire bene le palpebre e risciacquare con abbondante acqua per almeno 20 minuti per rimuovere tutti i residui. Se possibile, usare acqua isotonica (0.9% NaCl). Contattare uno specialista della medicina del lavoro o un oculista.

INGESTIONE: non indurre il vomito. Se la persona è cosciente, lavare la bocca con acqua e far bere molto. Consultare immediatamente un medico o contattare il Centro antiveleni.

INALAZIONE: Non ci sono speciali misure di primo soccorso; portare all'aria aperta e consultare un medico se persiste irritazione alle vie respiratorie.

Contatto con la PELLE: Lavare con acqua e sapone. Togliere gli indumenti contaminati, le scarpe, gli occhiali e pulirli completamente prima di riusarli. Consultare un medico in tutti i casi di irritazione.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Dati non disponibili.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

In caso di malessere consultare immediatamente il medico e seguire le indicazioni. Se possibile mostrare la scheda di sicurezza.

5. MISURE ANTINCENDIO***5.1. Mezzi di estinzione**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Il prodotto non è infiammabile, in caso di incendio nell' area circostante, possono essere utilizzati acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polvere.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è combustibile né esplosivo e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali. Il prodotto non brucia e non produce emissioni pericolose in caso di incendio

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Nessuna.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE***6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare la formazione di polvere. In caso di esposizione alla polvere sopra ai limiti accettabili, indossare un facciale antipolvere personale in accordo con le leggi nazionali.

6.2. Precauzioni ambientali

Non lasciare il prodotto esposto al vento, non scaricare direttamente in fognatura, corsi d'acqua o terreni.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto utilizzando un aspirapolvere o umidificando per evitare la formazione di polvere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO***7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare la formazione di polvere. Assicurare un'adeguata ventilazione nelle aree ove avviene sviluppo di polveri. In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un idoneo apparecchio respiratorio conforme agli standard CE applicabili. Manipolare i prodotti insaccati in modo da prevenire la dispersione accidentale di polveri. Non mangiare, bere, fumare nelle aree di lavoro. Lavarsi le mani dopo l'utilizzo del prodotto. Non entrare nelle aree ove si consumano cibi e bevande indossando indumenti contaminati.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto nell'imballo originale in modo da evitare dispersione di polvere nell'ambiente. Stoccare in locale coperto, asciutto e ventilato.

7.3. Usi finali particolari

Nessuna informazione ulteriore per gli usi finali specifici (vedere Sezione 1.2).

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE***8.1. Parametri di controllo**

Valori limite per l'esposizione TLV-TWA* (ACGIH/06): 10 mg/m³
Frazione respirabile come definita da D. Lgs. 277/91 da INAIL.

8.2. Controlli dell'esposizioneProtezione respiratoria

Qualora nell'ambiente si superi i valori limite di esposizione utilizzare un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie conforme agli standard CE applicabili (si raccomanda l'uso di un facciale antipolvere di tipo FFP3).

Protezione della pelle

Utilizzare indumenti da lavoro.

Protezioni delle mani

Si raccomanda l'utilizzo di protezioni appropriate (guanti). Lavarsi le mani al termine di ogni turno di lavoro.

Protezioni degli occhi

Indossare occhiali protettivi con alette di protezione laterale conformi agli standard CE applicabili.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non esistono dati relativi all'ecotossicità del prodotto. Rispettare i limiti previsti per emissioni in atmosfera.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE***9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato Fisico	Solido cristallino
Colore	grigio
Odore	Inodore
pH	5-8
Punto di ebollizione	2230 °C
Punto di infiammabilità	Non infiammabile
Tasso di evaporazione	NA (non applicabile)
Infiammabilità di solidi e gas	NA (non applicabile)
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà comburenti	Non comburente
Densità apparente	n.d.
Solubilità in acqua (T= 20°C)	insolubile
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua)	NA (non applicabile)
Pressione di vapore	NA (non applicabile)
Densità Vapori	NA (non applicabile)
Proprietà ossidanti	NA (non applicabile)

9.2. Altre informazioni

Non disponibili.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ***10.1. Reattività**

Nessuna particolare incompatibilità.

10.2. Stabilità chimica

Preparato stabile nelle normali condizioni di uso. In condizioni di utilizzo, non valutabili a priori, soprattutto per alte temperature, il quarzo alfa potrebbe trasformarsi in cristobalite.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuno.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE***11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Premesso che la comunità Europea alla data di redazione della presente scheda di sicurezza non classifica la silice cristallina (quarzo alfa) come sostanza pericolosa e/o cancerogena ed al-

momento non esistono richieste di modifiche da parte degli Stati Membri si rende noto che: Una esposizione prolungata e/o massiccia di particelle di polveri respirabili fini può causare silicosi e fibrosi polmonare.

Inoltre si notifica quanto segue:

A. Lo I.A.R.C. (International Agency for Research on Cancer), nella riunione dell'ottobre 1996, i cui lavori sono stati pubblicati nel 1997, nelle monografie sulla valutazione del rischio cancerogeno sugli umani (Volume 68 – silice, alcuni silicati, polvere di carbone e fibrile pararamici) ha inserito la silice cristallina respirabile tra i cancerogeni per l'uomo, ma nelle valutazioni generali contenute nelle note esplicative ha precisato che la cancerogenicità nell'uomo non è stata rilevata in tutte le circostanze industriali studiate. "La cancerogenicità può essere dipendente dalle caratteristiche intrinseche della silice o da fattori esterni che possano modificare la sua attività biologica..." (I.A.R.C. Monographs on the valuation of Carcinogenic Risk to Humans, volume 68 Silica, Silicates, Duts and Organic Fiber – Lyon, 15-22 ott.96)

B. Lo I.O.M. (Institute of Occupational Medicine), in merito alla cancerogenità della silice cristallina ha concluso che: "i dati risultanti dall'investigazione epidemiologica compiuta sono inadeguati a determinare se la silice cristallina sia da ritenersi cancerogena per gli uomini; altresì è possibile notare una predisposizione allo sviluppo del cancro polmonare in soggetti silicotici anche se non è possibile determinare un effetto diretto della silice in ciò".

C. Lo S.C.O.E.L. (Comitato Scientifico U.E. sul Limiti di Esposizione Professionale) nel 2002 ha affermato che "il principale effetto nell'uomo della polvere di silice è la silicosi. Vi è sufficiente informazione per concludere che il rischio relativo di cancro è incrementato in persone affette da silicosi (e apparentemente non in addetti senza silicosi esposti a polvere di quarzo in cave o nell'industria ceramica). D'altra parte, prevenendo l'insorgere della silicosi verrà anche ridotto il rischio di cancro..."

D. Il 25 aprile 2006 è stato firmato un Accordo Volontario tra le parti sociali (Social Dialogue Agreement on Silica), a livello europeo, sulle modalità di prevenzione da adottare, nei settori interessati, per prevenire i rischi derivanti da esposizione a polveri di silice libera cristallina respirabile. L'accordo è entrato in vigore il 25 ottobre 2006.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE*

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1. Tossicità

Il prodotto non utilizzato è considerato inerte nei confronti dell'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità

Nessuna.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Non disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO*

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto non utilizzato può essere smaltito in una discarica per materiali solidi. Prima della demolizione e la rimozione del rivestimento refrattario, consigliamo gli utilizzatori di valutare eventuali modifiche del prodotto che possono essere state causate dall'introduzione di sostanze o da condizioni operative fuori dal controllo del fornitore come, ad esempio, la formazione di composti non desiderati dopo reazione con scorie, gas di combustione caldi, metalli liquidi, alte temperature o altro, a contatto con il materiale.

IMBALLAGGI

Smaltire in conformità con le vigenti normative nazionali e regionali; in ogni caso la formazione della polvere dai residui dell'imballaggio deve essere evitata.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO*

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE***15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

Categoria Seveso. Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII
Regolamento (CE) 1907/2006. Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Ad. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. ALTRE INFORMAZIONI*

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

STOT RE 1 Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta, categoria 1

STOT RE 2 Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta, categoria 2

H372 Provoca danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione

H373 Può provocare danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. The Merck Index. Ed. 10
2. Handling Chemical Safety
3. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
4. INRS - Fiche Toxicologique
5. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
6. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI:

- ACGIH: American Conference of Industrial Hygienists
- ADR/RID: Agreement on the transport of dangerous goods by road/Regulations on the international transport of dangerous goods by rail
- APF: fattore di protezione assegnato
- CAS: Chemical Abstract Service
- COPD: Chronic Obstructive Pulmonary Disease
- DNEL: Derived no-effect level (Livello derivato senza effetto)
- EC50: half maximale effective concentration
- EPA: Filtri per aria ad alta efficienza (particolato)
- IATA: International Air Transport Association
- IMDG: International Maritime Dangerous Goods
- IMO: International Maritime Organization
- IMSBC: International Maritime Solid Bulk Cargoes
- LC50: Median lethal dose
- OEL: occupational exposure limit



CEMENTO REFRATTARIO

SCHEDA DI SICUREZZA

Revisione n. 4

Data revisione 10/03/2015

Pagina 9 di 9

- PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
- PNEC: Predicted no-effect concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)
- PROC: Categorie dei processi
- REACH: Registracion, Evaluation and Authorization of Chemicals
- SDS: Scheda dei Dati di Sicurezza
- STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio
- TLV-TWA: Threshold Limit Value-Time Weighted Averages
- vPvB: molto persistente, molto bioaccumulabile

Nota per l' utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa SDS riflettono le attuali conoscenze disponibili ed è attendibile prevedere che il prodotto venga utilizzato in base alle condizioni prescritte. Qualsiasi altro uso del prodotto, compreso l'uso del prodotto in combinazione con altri prodotti o in altri processi, è responsabilità dell'utilizzatore.

E' implicito che l'utilizzatore è responsabile delle misure di sicurezza appositamente individuate e dell' applicazione delle idonee procedure operative concernenti la prevenzione dei rischi nelle proprie attività.